



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

DIGITALIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Deliberazione 21 luglio 2025, n. 59/2025/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**DIGITALIZZAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

Relatore

Primo Ref. Simonetta M. Ingrosso

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	7
* * *	
Rapporto	13
Premessa	15
1. La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione: un processo strategico per l'innovazione del Paese	17
2. Il quadro normativo di riferimento	18
3. Le piattaforme abilitanti	21
4. La digitalizzazione nel PNRR	21
5. Articolazione delle misure: riforme e investimenti	24
6. Governance, attuazione e strumenti operativi	26
7. L'investimento 1.6.1. della Componente 1 della Missione 1: La "Digitalizzazione del Ministero dell'Interno"	26
8. Obblighi dell'Amministrazione titolare e del Soggetto attuatore	28
9. Modalità operative: il modello di <i>governance</i> adottato	31
10. Modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto	33
11. <i>Milestone</i> e <i>Target</i> per il <i>sub</i> -investimento 1.6.1. della Componente 1 della Missione 1 del PNRR	34
12. I <i>Target</i> nazionali	35
13. Descrizione del <i>sub</i> investimento in relazione ai <i>Target</i> nazionali ed alle scadenze interne fissate in vista del conseguimento dell'obiettivo qualitativo finale europeo	38
14. Il piano progettuale di dettaglio	42
15. Risorse e circuito finanziario	42
16. Costi del <i>sub</i> investimento 1.6.1	43
17. Le osservazioni prodotte dall'Unità di Missione PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale	48
18. Considerazioni conclusive e raccomandazioni	55
 Tabella riepilogativa	
M&T	58

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio

Camera di consiglio del 15 luglio 2025

Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE;

Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Fabia D'ANDREA, Maria Rita MICCI, Giuseppina VECCIA, Alberto STANCANELLI (art. 9, l. n. 161/1953);

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO (art. 9, l. n. 161/1953);

Referendario: David DI MEO.

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *"la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*;

vista la deliberazione della Sezione 4 marzo 2025, n. 40/2025/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *"Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2025 e nel contesto triennale 2025-2027"*;

visto il rapporto, presentato dal Primo Referendario Simonetta Ingrosso, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 30 giugno 2025 avente a oggetto *"Digitalizzazione del Ministero dell'interno"*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2025 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 9/2025 prot. n. 2338 del 07 luglio 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la Camera di consiglio del 15 luglio 2025, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota prot. n. 2386 del 09 luglio 2025 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze, ha trasmesso la suddetta nota e il rapporto in oggetto ai seguenti uffici:

- Presidenza del Consiglio dei ministri:

Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

Responsabile dell'unità di missione PNRR;

- Ministero dell'Interno:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Capo di Gabinetto;

Responsabile dell'OIV;

Responsabile dell'Unità di Missione PNRR;

Direttore Direzione Centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale;

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'interno;

Direttore generale;

vista la memoria prot. n. 52906 dell'11 luglio 2025 del Ministero dell'Interno Dipartimento della pubblica sicurezza Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale, acquisita al prot. n. 2456 in data 14 luglio 2025;

udito il relatore, Primo Referendario Simonetta Ingrosso;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di Camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *"Digitalizzazione del Ministero dell'interno"*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri:

Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

Responsabile dell'unità di missione PNRR;

- Ministero dell'Interno:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Capo di Gabinetto;

Responsabile dell'OIV;

Responsabile dell'Unità di Missione PNRR;

Direttore Direzione Centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale;

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'interno;

Direttore generale.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Simonetta Ingrosso
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 21 luglio 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Premessa.

L'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi stanziati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è sottoposta al controllo della Corte dei conti, le cui modalità sono indicate dall'art. 7, comma 7, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito in L. 29 luglio 2021 n. 108, ai sensi del quale *“La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'art. 287, paragrafo 3 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. La Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 della legge 14 gennaio 1994 n. 20 riferisce, almeno annualmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR.”*.

Nell'ambito della gestione attuativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con deliberazione n. 40/2025/G, la Sezione di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato ha individuato, all'interno del quadro programmatico dei controlli riferiti all'anno 2025, l'intervento sulla *“Digitalizzazione del Ministero dell'Interno”*, di cui alla Misura 1 – Componente 1 – Investimento 1.6.1. del PNRR (M1-C1-I1.6.1) e ha disposto la verifica del relativo stato di avanzamento nel periodo dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025.

Ai fini del controllo e della verifica sullo stato di avanzamento del ridetto Investimento nel primo semestre dell'anno in corso, il magistrato relatore, con nota istruttoria del 7 maggio 2025, prot. n. 1749, indirizzata al Ministero dell'Interno, e segnatamente al Capo di Gabinetto; al Responsabile dell'Unità di Missione PNRR; al Direttore della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale; al Capo del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri; al Responsabile dell'Unità di Missione PNRR del DTD della Presidenza del Consiglio dei ministri; al Direttore Generale dell'Ufficio Centrale di Bilancio e al Responsabile dell'Organismo Interno di Valutazione, ha richiesto la trasmissione di elementi puntuali, circostanziati e significativi, corredati da opportuna documentazione e da una relazione esplicativa in ordine al quadro normativo di riferimento; alle risorse finanziarie assegnate ed impiegate a valere sui fondi del

PNRR; alle attività svolte al fine di aumentare l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi pubblici prestati alla collettività; all'attività gestoria svolta e ancora da svolgere, ivi comprese le procedure eseguite o ancora da impiegare in attuazione del cronoprogramma delle attività per la realizzazione degli interventi programmati, allo scopo di sviluppare un sistema centralizzato, che consenta ai funzionari pubblici di verificare a distanza i documenti personali (tessere sanitarie, patenti di guida e altro); allo stato di avanzamento delle attività con particolare riferimento al primo semestre del 2025, evidenziando eventuali ritardi o difficoltà nella realizzazione del cronoprogramma approvato; agli esiti delle eventuali verifiche eseguite dagli organi di controllo interno ed ogni altra notizia, informazione e documentazione non richiesta, ma ritenuta necessaria al controllo sulla gestione dell'investimento riguardante la "Digitalizzazione del Ministero dell'Interno".

In riscontro alla nota istruttoria è pervenuta, in data 10 giugno 2025, la nota prot. n. DTD PNRR 002511 contenente una sintetica relazione del coordinatore del Dipartimento per la Trasformazione Digitale (in seguito anche DTD) dell'Unità di Missione PNRR, in allegato alla quale è stata trasmessa documentazione inerente all'investimento oggetto di controllo.

Dall'esame della documentazione trasmessa e dalla relazione pervenuta dal DTD gli elementi istruttori e le informazioni ricevute sono risultati carenti e, comunque, insufficienti ad una valutazione e controllo sulla gestione delle risorse assegnate dal PNRR.

Pertanto, è stata trasmessa una ulteriore nota istruttoria, prot. n. 2281 del 1°luglio 2025, successivamente sostituita in data 2 luglio 2025 dalla nota prot. n. 2300, al fine di consentire all'Amministrazione la trasmissione di ulteriori informazioni e di chiarire e precisare alcuni punti della precedente relazione.

Il 7 luglio 2025, dunque, perveniva al protocollo della Sezione la nota -prot. n. DTD PNRR 002818- di risposta ai chiarimenti richiesti, con ulteriore documentazione allegata i cui contenuti saranno riportati nel proseguo della trattazione.

1. La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione: un processo strategico per l'innovazione del Paese.

In via generale, giova premettere che la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione rappresenta una delle sfide più significative e strategiche per l'Italia. Il processo di digitalizzazione delle Amministrazioni pubbliche, statali, regionali e locali persegue, infatti, l'obiettivo di modernizzare il settore pubblico, sì da consentire l'avvicinamento delle amministrazioni alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

A ben vedere, la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione non è fatto che può ridursi puramente e semplicemente ad un aggiornamento tecnologico, ma pone le basi per una profonda trasformazione organizzativa e culturale finalizzata a rendere l'amministrazione più efficiente, trasparente e orientata al servizio dei privati, siano essi cittadini o imprese.

Il tema della digitalizzazione è entrato con forza nell'agenda politica e istituzionale, grazie anche all'impulso dato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che ha destinato ingenti risorse alla trasformazione digitale del settore pubblico. La missione è chiara: garantire servizi pubblici semplici, inclusivi e pienamente accessibili, capaci di migliorare la qualità della vita delle persone e la competitività del Paese.

La digitalizzazione del settore amministrativo pubblico mira alla semplificazione dei procedimenti e dei processi, eliminando passaggi burocratici ridondanti e superflui così da ridurre i tempi di attesa e aumentarne l'efficienza. Digitalizzare significa anche rendere maggiormente accessibili i servizi, i quali, una volta resi disponibili su piattaforme telematiche *on-line* consentono anche una maggiore inclusività dell'utenza nella gestione della cosa pubblica. L'accessibilità ai dati e ai documenti pubblici, infatti, favorisce il controllo civico che diviene un controllo diffuso, tanto da realizzare e riempire ancor più di contenuti il principio di trasparenza, al contempo responsabilizzando maggiormente la stessa amministrazione. A ciò si aggiunga che ad una maggiore digitalizzazione delle strutture burocratiche consegue una maggiore cooperazione tra i diversi Enti presenti sul territorio, grazie ad una più celere

condivisione delle informazioni, che consente non solo una visione integrata dell'azione amministrativa, ma avvicina i singoli cittadini che vedono rafforzato il loro rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Va da sé che tale processo non può andare a scapito della sicurezza e della protezione dei dati, dovendo a tal uopo le pubbliche amministrazioni garantire infrastrutture con elevati *standard* di affidabilità, riservatezza e tutela dalle minacce informatiche.

2. Il quadro normativo di riferimento.

La materia della digitalizzazione ha avuto importanti impulsi normativi in ambito europeo con l'adozione del Regolamento (UE) n. 910/2014¹, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio l'8 luglio 2014, che ha ad oggetto l'identificazione elettronica e i servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.

In materia di digitalizzazione, assumono determinante rilevanza anche il Regolamento (UE) n. 679/2016 conosciuto come Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018; le disposizioni in materia di *cybersecurity* e il nuovo Codice dei contratti pubblici, che promuove la digitalizzazione delle procedure di appalto.

A livello europeo, quindi, già dal 2014 si persegue l'obiettivo della creazione di un quadro normativo comune agli Stati Membri, che garantisca la interoperabilità, la validità legale e la sicurezza dei servizi digitali, allo scopo di favorire la fiducia nell'uso dei servizi digitali transfrontalieri tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

A livello nazionale, il processo normativo e istituzionale di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ha preso abbrivio ormai venticinque anni fa. Inutile dire che gli obiettivi perseguiti sono sempre stati quelli della semplificazione dei procedimenti amministrativi, della maggiore trasparenza, dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, oltre che della maggiore accessibilità e vicinanza alla collettività.

I primi tentativi di informatizzazione della Pubblica Amministrazione si ebbero già a partire dagli anni '90 e, segnatamente, con la Legge 15 marzo 1997, n. 59, altrimenti

¹ c.d. Regolamento eIDAS, acronimo, quest'ultimo di *eletronic IDentification, Authentication and trust Services*, vale a dire identificazione elettronica, autenticazione e servizi fiduciari;

nota come “Legge Bassanini”, la quale ha avuto il merito di introdurre il principio della validità giuridica dei documenti informatici e della firma elettronica; normativa ulteriormente rafforzata dalla successiva Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante le *“Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull’azione amministrativa”*, che ha contestualmente gettato le basi per un’amministrazione moderna e digitale.

Dunque, già dagli anni ’90 del secolo scorso ha iniziato a prendere forma il concetto di *e-government* con l’idea di informatizzare non più e non solo i singoli uffici pubblici, ma rendere digitale l’intera struttura amministrativa e i servizi resi.

Ad oggi, la materia della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione consta di una disciplina normativa articolata. Indubbiamente, la base normativa si rinviene nel Codice dell’Amministrazione Digitale (C.A.D.), approvato con il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. Il Testo Unico sull’Amministrazione Digitale riunisce e organizza le norme concernenti l’informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese.

Il C.A.D. ha sancito per la prima volta il diritto dei cittadini e delle imprese italiane di interagire in modalità digitale con la Pubblica Amministrazione.

Le Linee Guida e i regolamenti tecnici adottati dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) hanno, poi, definito gli *standard* per l’interoperabilità, la sicurezza, la conservazione dei documenti informatici e l’adozione di servizi digitali come l’identità digitale o i pagamenti elettronici. Il Codice ha subito successive modifiche di adeguamento all’evoluzione tecnologica e normativa, in particolare: il D.lgs. n. 235/2010 ha riconosciuto la Posta Elettronica Digitale come mezzo ufficiale di comunicazione; il D.lgs. n. 179/2016 (c.d. CAD 3.0) ha rafforzato i diritti digitali dei cittadini e imposto alle P.A. la transizione a modalità di gestione documentale interamente digitale; il D.l. n. 76/2020 (cd. “Decreto Semplificazioni”) ha introdotto misure urgenti per la trasformazione digitale e la semplificazione amministrativa, soprattutto in vista dell’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La strategia nazionale per la digitalizzazione ha visto anche l’istituzione, nel 2017, del Piano

Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, redatto dall'AgID in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, struttura di supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali. Esso dà attuazione alle direttive in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale².

Il Piano Triennale rappresenta il documento strategico centrale di guida alla transizione digitale delle amministrazioni, attraverso linee guida, obiettivi misurabili e strumenti operativi.

Ad ogni aggiornamento (2019–2021, 2020–2022, 2022–2024, ora 2024–2026), il Piano ha rafforzato l'orientamento verso:

- l'adozione del *cloud* e della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND);
- la semplificazione dei servizi *online*;
- l'interoperabilità tra le piattaforme pubbliche;
- la diffusione dell'identità digitale (SPID, CIE);
- l'accessibilità e la sicurezza digitale.

Parallelamente all'evoluzione nazionale in materia, l'Italia ha recepito gli orientamenti e le normative europee, a partire dal ridetto Regolamento UE 910/2014 (eIDAS), che ha uniformato il quadro giuridico per l'identificazione elettronica e i servizi fiduciari, come la firma elettronica e la marca temporale. Il Regolamento eIDAS ha avuto un impatto decisivo nel riconoscere a livello europeo la validità legale della firma elettronica qualificata e nel favorire la mobilità digitale dei cittadini all'interno dell'Unione.

L'attenzione normativa si è spostata anche su nuovi aspetti della trasformazione digitale, quali l'accessibilità digitale, rafforzata dal D.lgs. n. 106/2018, che ha recepito la Direttiva UE 2016/2102, che a sua volta impone agli enti pubblici di rendere accessibili siti *web* e *app* a tutti i cittadini, inclusi quelli con disabilità; l'adozione

² Il Dipartimento è stato istituito D.P.C.M. del 19 giugno 2019, recante “*Modifiche al DPCM 1° ottobre 2012 - Dipartimento per la trasformazione digitale e altre strutture*” e la sua organizzazione interna è disciplinata dal D.S.G. del 24 luglio 2019, come modificato dal D.M. 3 settembre 2020;

responsabile dell'intelligenza artificiale nella P.A., disciplinata dalle Linee guida AgID (in fase consultiva dal 2024) per garantirne l'uso etico, trasparente e orientato al servizio pubblico. Peraltro, le competenze digitali sono state inserite a pieno titolo tra gli obblighi organizzativi delle amministrazioni, anche nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in base alle più recenti disposizioni normative (D.L. n. 25/2025).

3. Le piattaforme abilitanti

Un elemento centrale della digitalizzazione della PA è l'introduzione di piattaforme digitali nazionali che semplificano l'interazione tra cittadini e amministrazioni. Le principali sono:

- SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica): strumenti che permettono l'autenticazione sicura ai servizi online;
- PagoPA: piattaforma per i pagamenti elettronici verso la PA, che garantisce trasparenza, tracciabilità e semplicità;
- ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente): sistema centralizzato che sostituisce le anagrafi comunali, consentendo una gestione unificata dei dati anagrafici;
- IO: l'App ufficiale dei servizi pubblici, che consente al cittadino di ricevere comunicazioni e accedere ai servizi direttamente dal proprio *smartphone*;
- Cloud della PA e Sistema Pubblico di Connettività (SPC): infrastrutture che assicurano interoperabilità, sicurezza e scalabilità dei servizi digitali pubblici.

Queste piattaforme, integrate tra loro, costituiscono il cuore dell'ecosistema digitale pubblico e rappresentano uno snodo fondamentale per lo sviluppo di servizi moderni, sicuri e *user-friendly* (termine che in informatica sta a significare: di facile utilizzo anche per chi non è esperto).

4. La digitalizzazione nel PNRR.

L'emergenza sanitaria scatenata dalla crisi pandemica da COVID-19 ha evidenziato con forza le enormi difficoltà del sistema pubblico, ma ha anche offerto un'opportunità storica per riformarlo. In questo scenario si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR), strumento programmatico con cui l'Italia sta cercando di attuare il *Next Generation EU*, ossia il più grande pacchetto di investimenti pubblici mai finanziato dall'Unione Europea.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato con i fondi europei del programma *Next Generation EU*, ha impresso un'accelerazione decisiva alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana.

In particolare, la Missione 1 del PNRR, intitolata "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*" è volta a promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato, sia in quello pubblico e a sostenere l'innovazione del sistema produttivo, investendo nei settori chiave del turismo e della cultura.

Le principali azioni contenute nella Missione sono:

- la diffusione della Banda Ultra-larga e connessioni veloci in tutto il Paese;
- incentivi per la transizione digitale e per l'adozione di tecnologie innovative e le competenze digitali da parte del settore privato;
- la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali;
- il sostegno alle filiere e all'internazionalizzazione e investimenti nel settore aerospaziale;
- il rilancio del turismo e dei settori culturali con un approccio innovativo e sostenibile, per migliorare l'accesso ai siti turistici e culturali e la loro fruizione.

A tutti questi dichiarati fini, nel complesso, le risorse pubbliche di origine europea destinate alla Missione 1 sono pari a 49.86 miliardi di euro, suddivisi per le tre Componenti previste. Nel computo vengono considerate, non solo le risorse stanziare con il PNRR, ma anche del React EU³ e del Fondo complementare.

³ Il REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe/Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa) è lo strumento europeo che dà seguito e amplia le misure di risposta alla crisi generata dal Covid-19 e rappresenta un ponte tra la Politica di Coesione 2014-2020 e la nuova programmazione dei fondi europei, che mira ad accompagnare l'uscita dalla crisi pandemica garantendo la continuità del sostegno alle regioni europee in attesa dei Programmi operativi 2021-2027.

L'iniziativa REACT-EU assegna risorse supplementari del bilancio EU 2021-2027 alla politica di coesione per gli anni 2021 e 2022, avvalendosi di una dotazione a livello UE pari a 50,6 miliardi a prezzi correnti, da assegnare in due tranches (2021 e 2022) ai Paesi membri, sulla base del metodo allocativo previsto dal Regolamento UE n. 2020/2221. L'iniziativa REACT-EU per l'Italia ha una dotazione complessiva di risorse europee pari a 14,4 miliardi di euro a prezzi correnti di cui 11,3 miliardi di euro per l'anno 2021 (decisione di esecuzione UE n. 182/2021) e 3,1 miliardi di euro per l'anno 2022 (decisione di esecuzione UE n. 2055/2021). Le risorse europee sono integrate dal cofinanziamento nazionale pari a 186,4 milioni di euro previsto per la sola assistenza tecnica.

In particolare, secondo la seguente ripartizione.

M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR (a)	React Eu (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - Turismo e cultura 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86

Nello specifico, con la Missione 1 - Componente 1, relativa alla “*Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*”, sono stati stanziati complessivamente 11,5 miliardi di euro⁴ per:

- la migrazione al *cloud* delle P.A. centrali e locali e la realizzazione di infrastrutture digitali resilienti, finalizzate a garantire la sicurezza e la continuità operativa dei sistemi informativi pubblici;
- rendere l’accesso sicuro e facilitato ai servizi, attraverso l’estensione dell’utilizzo di strumenti di diffusione dell’identità digitale (SPID e CIE) e l’integrazione dei servizi su piattaforme unificate (App IO);

Fonte:

<https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-tematiche/strategia-per-il-contrasto-all-emergenza-covid-19-con-le-politiche-di-coesione/react-eu/>;

⁴ <https://www.governo.it/it/approfondimento/digitalizzazione-innovazione-competitivita-e-cultura/16701>;

- la digitalizzazione dei servizi pubblici, al fine di semplificare e migliorare l'esperienza di accesso da parte degli utenti, riducendo i tempi di attesa e aumentando la qualità percepita;
- il rafforzamento della *cyber-sicurezza*, in linea con la strategia nazionale per la sicurezza cibernetica finalizzata alla protezione delle reti, dei sistemi e dei dati da minacce informatiche;
- l'interoperabilità dei dati pubblici e delle piattaforme, che consente il superamento della frammentazione informatica e, al contempo, rende possibile un flusso di scambio di informazioni più sicuro ed efficiente tra le amministrazioni.

Già ripercorrendo sinteticamente le cinque principali linee di azione e di intervento previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per rendere la Pubblica Amministrazione "digitale" è possibile ritenere che, al pari di altre Missioni, anche quella relativa alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione può essere definita come uno dei cardini della strategia di rilancio economico e istituzionale dell'Italia nel XXI secolo.

La Componente 1, dedicata alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, costituisce il fulcro degli interventi volti a modernizzare le istituzioni e migliorarne le *performance* a beneficio della collettività e si prefigge, dunque, un obiettivo tanto ambizioso, tanto urgente: rendere l'amministrazione pubblica più accessibile, trasparente, efficace ed efficiente, attraverso l'adozione di tecnologie digitali avanzate e di nuovi modelli organizzativi.

Oltre agli obiettivi tecnologici, la Componente promuove anche un cambiamento culturale e organizzativo per garantire una maggiore apertura della Pubblica Amministrazione verso l'innovazione, senza mai tralasciare il raggiungimento dei risultati, le garanzie di trasparenza e la centralità del singolo cittadino.

5. Articolazione delle misure: riforme e investimenti

La disciplina della Missione 1, Componente 1, si fonda su una combinazione di riforme normative e investimenti finanziari fondamentali per la transizione digitale.

Tra le principali riforme previste figurano l'aggiornamento del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) per rafforzare diritti digitali, obblighi di interoperabilità e conservazione; l'adozione di nuovi *standard* per l'accessibilità digitale; l'adozione del modello di sito istituzionale unico per le PA; la revisione del sistema di *procurement* pubblico in ambito digitale, con l'introduzione di modelli semplificati.

Le riforme sono pensate per rendere più efficiente la spesa, uniformare i livelli di digitalizzazione e accelerare i tempi di attuazione.

Gli investimenti della Componente 1 si articolano come segue:

- **Investimento 1.1 – Infrastrutture digitali della PA:** prevede la realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN), la migrazione al *cloud* di oltre 14.000 enti pubblici e la qualificazione dei servizi ICT;
- **Investimento 1.2 – Abilitazione e facilitazione dei Comuni:** incentiva la digitalizzazione degli enti locali e l'adozione di *standard* comuni per siti, servizi e piattaforme;
- **Investimento 1.3 – Piattaforme e interoperabilità:** promuove l'integrazione delle PA con le principali piattaforme abilitanti (SPID, CIE, ANPR, IO, PagoPA, PDND).
- **Investimento 1.4 – Servizi digitali e cittadinanza digitale:** sostiene la creazione di servizi digitali semplici, intuitivi e accessibili, favorendo la fruizione anche da parte delle fasce meno digitalizzate della popolazione;
- **Investimento 1.5 – Cybersecurity:** finanzia l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e l'adozione di piani di sicurezza per le PA, con una particolare attenzione ai settori critici (sanità, giustizia, enti centrali);
- **Investimento 1.6. -Digitalizzazione delle grandi Amministrazioni dello Stato:** si pone l'obiettivo di innovare i sistemi informativi e i servizi delle principali amministrazioni centrali. I principali beneficiari sono il Ministero dell'Interno, l'INPS, l'INAIL, il Ministero della Giustizia, il Ministero della Difesa; la Guardia di Finanza e il Consiglio di Stato.

6. Governance, attuazione e strumenti operativi

L'attuazione della Componente 1 è affidata a una *governance* multilivello che comprende:

- il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), che coordina l'intero processo e stabilisce le priorità strategiche;
- l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), che offre il suo supporto attraverso l'adozione di linee guida, *standard* tecnici e vigilanza;
- l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), che presidia tutti gli aspetti legati alla sicurezza digitale.

Massima importanza rivestono anche le piattaforme digitali:

- a. la piattaforma digitali del sistema ReGiS, attraverso cui viene gestita la rendicontazione delle spese e la verifica del raggiungimento delle *Milestone* e dei *Target* previsti dai singoli cronoprogrammi degli investimenti, i quali devono essere conseguiti entro scadenze precise, con l'obbligo per le amministrazioni di documentare l'effettiva realizzazione delle misure e il loro impatto;
- b. la piattaforma PA digitale 2026, dedicata alla raccolta delle candidature da parte delle amministrazioni beneficiarie e al monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti e degli investimenti.

7. L'investimento 1.6.1. della Componente 1 della Missione 1: La “Digitalizzazione del Ministero dell'Interno”.

Come anticipato, l'Investimento 1.6. della Missione 1 (*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*) Componente 1 (*Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.*) ha ad oggetto la “Digitalizzazione Pubbliche Amministrazioni centrali”. In relazione a tale Investimento è prevista l'Asse 1, relativa al *sub-investimento* 1.6.1., dedicato alla “Digitalizzazione del Ministero dell'Interno” e oggetto di analisi.

L'Asse 1 persegue la finalità di rafforzare l'efficienza del Ministero dell'Interno attraverso una reingegnerizzazione dei processi interni ed una digitalizzazione dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese. Gli obiettivi posti non trascurano la formazione del personale interno alla Pubblica Amministrazione e la revisione dei

processi di gestione ed erogazione dei servizi pubblici, in aderenza a quelli che sono i principi generali dettati in materia.

Segnatamente, l'Investimento 1.6.1., per il quale è previsto lo stanziamento di 107 milioni di euro, è volto alla digitalizzazione del Ministero dell'Interno attraverso interventi di carattere interdipartimentale.

A tal fine sono previste:

- a) la reingegnerizzazione di processi interni e lo sviluppo di applicativi interni e di sistemi gestionali (es. registro elettronico centralizzato degli atti di stato civile, servizio di archiviazione sostitutiva);
- b) la formazione del personale per le nuove modalità di gestione digitale;
- c) la digitalizzazione dei servizi al cittadino (es. prenotazione passaporto elettronico, nuove modalità di accesso alla "Banca Dati Nazionale Unica per Antimafia") integrazione dei servizi nella "App IO" e l'utilizzo della piattaforma di pagamento "PagoPA".

Ai fini dell'attuazione dell'Investimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 5, comma 6 del Decreto legislativo n. 50/2016 (c.d. Codice dei contratti pubblici), nella formulazione previgente alla riforma intervenuta per effetto del Decreto legislativo n. 36/2023, il Dipartimento della Trasformazione Digitale (DTD), in qualità di Amministrazione titolare dell'intervento ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e il Ministero dell'Interno, in qualità di Soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 9 del Decreto legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, hanno sottoscritto un Accordo il cui termine di durata è stato fissato al 30 giugno 2026. Il decreto di approvazione dell'Accordo è stato registrato dalla Corte dei conti, in sede di controllo preventivo di legittimità, con visto n. 3055 del 29 dicembre 2021.

Sul punto, si precisa che la Tabella A del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 ha individuato quale Amministrazione titolare delle risorse per l'Investimento 1.6.1. il Ministero dell'Innovazione e della Transizione digitale, che si avvale del DTD per l'esercizio delle deleghe in materie dell'innovazione tecnologica

e della transizione digitale, di cui al D.P.C.M. del 15 marzo 2021⁵. Il DTD ha proceduto, con nota n. 2981 del 22.10.2022, ad individuare il Ministero dell'Interno quale Soggetto attuatore deputato alla realizzazione tecnico-operativa dello stesso investimento, con conseguente obbligo di conseguimento dei *Target* e delle *Milestone*, nonché degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, contestualmente prevedendo l'apertura di una contabilità speciale per le risorse del *sub*-investimento oggetto dell'odierno controllo, alla luce del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 11 ottobre 2021, relativo al circuito finanziario del PNRR.

Il Ministro dell'Interno, con successivo decreto del 29 ottobre 2021, relativo alla *governance* degli interventi che compongono le Misure del PNRR di competenza del Ministro dell'Interno, ha designato la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (DCSTLG) Soggetto attuatore destinato ad assumere il ruolo di Stazione appaltante, con correlata individuazione, all'interno della propria organizzazione, del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31, comma 1, del d.lsg. n. 50/2016 e ss.mm.ii. (art. 4, c. 3, D.M. 29 ottobre 2021).

Come anticipato, le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'Investimento sono pari a 107 milioni di euro, esclusivamente a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'importo massimo è stato riconosciuto in favore del Soggetto attuatore a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esecuzione delle attività previste dal Piano Operativo.

8. Obblighi dell'Amministrazione titolare e del Soggetto attuatore.

Si diceva che, il 15.11.2021 è stato sottoscritto un Accordo di cooperazione, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016, tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e il Ministero dell'Interno, relativo all'attuazione dell'Investimento 1.6.1., per la somma di 107 milioni di euro. L'Accordo è stato sottoscritto, secondo quanto previsto anche dall'art. 15 della L. n. 241/1990, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di

⁵ Il D.M. 23.2.2023 ha modificato la Tabella A allegata al D.M. 6 agosto 2021, dunque, a seguito della soppressione del Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale, la titolarità degli interventi della M1C1 è transitata al Dipartimento per la Trasformazione Digitale;

attività di interesse comune e, in particolare, al fine di poter conseguire *Milestone* e *Target* nazionali. Trattandosi, dunque di una cooperazione tra amministrazioni finalizzata al raggiungimento degli obiettivi comuni, retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico, l'accordo è esente dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici.

L'Accordo è stato approvato, unitamente all'allegato Piano Operativo, con decreto n. 22/2021-PNRR e prevede, in particolare, una suddivisione dei compiti e delle responsabilità facenti capo alle parti, in relazione alle rispettive funzioni istituzionali. Pertanto, entrambe le amministrazioni forniscono il proprio contributo al perseguimento dell'interesse pubblico.

Con l'Accordo è stato istituito un Comitato di Attuazione, composto da cinque componenti, di cui tre nominati dall'Amministrazione titolare e due dal Soggetto attuatore. Il Comitato supporta le parti nell'esercizio del raccordo tecnico operativo delle attività oggetto dell'Accordo e in particolare garantisce il loro costante monitoraggio, affinché vengano proposte soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione; esamina i contenuti dei *report* prodotti in corso di attuazione ed evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti, oltre ad assicurare che non siano eseguite attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR. Inoltre, il Comitato di attuazione monitora le attività eventualmente completate in altri investimenti finanziati dal PNRR o da altre fonti finanziarie funzionali al raggiungimento degli obiettivi del *sub-investimento* in oggetto, al fine di concordare le azioni più opportune per il raggiungimento di *Milestone* e *Target*: i referenti del Soggetto attuatore dovranno, quindi, segnalare per tempo eventuali ritardi di attività interdipendenti imputabili ad altri soggetti e che possono incidere sul raggiungimento degli obiettivi.

A tal proposito, nei riscontri istruttori forniti su specifica richiesta del magistrato relatore, il DTD ha confermato che gli sviluppi progettuali dell'Investimento 1.6.1., ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 dell'Accordo sottoscritto con il Ministero dell'Interno, sono monitorati nel corso delle riunioni periodiche del Comitato di Attuazione e che, in conformità all'Accordo, il Comitato, composto da rappresentanti designati da ciascuna delle parti firmatarie ha il compito di assicurare il monitoraggio

costante delle attività previste; gestire e risolvere eventuali criticità operative o di avanzamento; favorire il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti; supportare l'attuazione tecnica delle attività secondo le tempistiche stabilite.

Inoltre, l'Amministrazione titolare ha precisato che il Comitato di Attuazione, dalla stipula dell'Accordo, si è riunito con cadenza mensile e di ogni riunione è stato redatto un verbale sintetico, verificato ed integrato da ogni partecipante, nel quale, in accordo con il Soggetto attuatore, sono state tracciate tutte le operazioni e le attività attuate. In riferimento alla Misura 1.6.1 sono state svolte dal 2022 circa 30 riunioni. Al termine di ogni comitato è stata opportunamente calendarizzata la riunione successiva fino alla conclusione dell'investimento prevista per il T4 -2026 (30 giugno).

Procedendo nell'analisi, l'obbligo di assicurare che le attività poste in essere dal Soggetto attuatore siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNRR e il coordinamento delle attività di gestione, oltre che il monitoraggio dello stato di attuazione, è attribuito all'Amministrazione titolare dell'intervento, la quale monitora lo stato di attuazione e cura la rendicontazione e il controllo complessivo del *sub-investimento* presidiando in modo continuativo l'avanzamento degli interventi e dei relativi *Milestone* e *Target*.

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, dunque, vigila costantemente su ritardi e criticità attuative con il correlativo obbligo di porre in essere azioni correttive al fine di assicurare la tempestività e la regolarità dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi. Tra gli altri obblighi previsti dall'art. 5 dell'Accordo in capo al DTD, vanno segnalati, oltre a quello di presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione, attraverso l'Unità di Missione istituita con il D.P.C.M. 30 luglio 2021, quello di verificare che il Soggetto attuatore svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di *Milestone* e *Target* e quello di curare la gestione del flusso finanziario per il tramite del Servizio Centrale del Ministero dell'Economia e delle Finanze⁶, impegnandosi a rendere tempestivamente

⁶ successivamente ridenominato Ispettorato generale per il PNRR per effetto del c. 4, dell'art. 1 del D.L. n. 13/2023;

disponibili le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'investimento in funzione della loro fruibilità.

Allo stesso modo, in capo al Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Soggetto attuatore con il ruolo di Stazione appaltante, sono previsti obblighi volti a garantire la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei *Milestone* e dei *Target* riferiti all'Investimento, secondo quanto riportato nel Piano Operativo allegato all'Accordo. Tra gli obblighi, puntualmente imposti dall'art. 6 dell'Accordo, si ricordano quello di individuare fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica -attuativa e di spesa- definita nel cronoprogramma; assicurare la completa tracciabilità dei flussi finanziari e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, provvedendo all'apertura di un'apposita contabilità speciale; eseguire i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese prima della loro rendicontazione all'Amministrazione titolare, attraverso la compilazione di apposite *check list* di controllo e, per il tramite dell'Unità di Missione per il PNRR, presentare al DTD la rendicontazione della spesa; garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali ed, in particolare, del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DSNH) di cui al Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del *tagging* clima e digitale. Infine, si segnala che il Soggetto attuatore ha l'obbligo di trasmettere tutta la documentazione afferente al conseguimento di *Milestone* e *Target*, inclusa quella a riprova dell'assolvimento del DSNH.

Chiaro è, come sempre accade, che alla previsione di obblighi corrispondono specifiche responsabilità. Infatti, le parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di spettanza e della conformità al Piano Operativo.

9. Modalità operative: il modello di *governance* adottato.

Il Ministero dell'Interno, ai fini dell'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della Misura 1.6 "*Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali*", svolge il ruolo

di Soggetto attuatore dei progetti attribuiti alla titolarità del Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale (oggi, per effetto della ridetta soppressione del Ministero, transitati al Dipartimento per la Trasformazione Digitale). L'unitarietà del progetto di digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali ha reso, conseguentemente, necessaria una congiunta elaborazione e sviluppo del progetto tecnico e della procedura acquisitiva.

A tal fine, l'Amministrazione ha adottato un modello di *governance* basato sull'istituzione di una cabina di regia interdipartimentale, composta dai Responsabili dei sistemi informatici di ciascun Dipartimento del Ministero dell'Interno e dal Responsabile dell'Ufficio Attività contrattuali per l'informatica, per le telecomunicazioni e gli impianti tecnici della Direzione centrale dei Servizi tecnico logistici e della Gestione patrimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, deputato a svolgere specifiche attività, quali:

- ricognizione, valutazione e progettazione tecnica dei fabbisogni, necessarie al conseguimento degli obiettivi del progetto nel suo complesso. A tal fine, è prevista l'interazione tra i referenti dei servizi oggetto degli interventi di digitalizzazione e i responsabili dei servizi di ragioneria per verificare il rispetto del divieto di doppio finanziamento;
- definizione e presidio delle *Milestone* interne mediante il confronto con i Direttori dell'Esecuzione dei Contratti (DEC) identificati a livello dipartimentale;
- definizione della documentazione necessaria per l'attivazione delle procedure amministrative per l'approvvigionamento dei servizi specifici per il completamento del progetto;
- predisposizione della documentazione necessaria al processo di monitoraggio e controllo;
- identificazione ed utilizzo di eventuali strumenti informativi a supporto;
- raccolta e analisi dei dati di monitoraggio fisici, procedurali e finanziari da trasmettere all'Amministrazione Responsabile dell'Intervento (DTD).

Si ricorda che il Piano Operativo allegato all'Accordo prevede l'attribuzione all'Ufficio Attività contrattuali per l'informatica, per le telecomunicazioni e per gli impianti

tecnici della Direzione centrale dei Servizi tecnico logistici e della Gestione patrimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza delle funzioni di Stazione Unica Appaltante Interdipartimentale – Misura 1.6. e l'identificazione di responsabili dell'esecuzione contrattuale a livello di singolo dipartimento, in modo tale da garantire un presidio verticale e contestuale degli interventi specifici.

10. Modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto.

Il Ministero dell'Interno, in quanto Soggetto attuatore, ha provveduto a adottare strumenti e procedure di gestione, monitoraggio, rendicontazione e autocontrollo finalizzati a garantire la gestione finanziaria degli interventi e il conseguimento di *Milestone* e *Target*.

Invero, per garantire anche il flusso informativo tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale (oggi tra il Ministero dell'Interno e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale), necessario allo svolgimento delle funzioni di Amministrazione titolare è stata prevista la definizione, da parte della cabina di regia, di un "Vademecum operativo" in cui sono descritte le procedure di monitoraggio e di autocontrollo. Con riferimento alle procedure di monitoraggio, al fine di garantire la rilevazione dei dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale e l'identificazione di eventuali criticità (di natura amministrativa, tecnica ed organizzativa) per il raggiungimento di *Milestone* e *Target*, con cadenza trimestrale, la cabina di regia acquisirà dai DEC una scheda tecnica relativa agli interventi di competenza. Inoltre, trimestralmente, o con diversa cadenza in prossimità di *Milestone/Target* e/o di adempimenti richiesti dal MIDT (ora DTD), la cabina di regia si riunirà ai fini dell'analisi e consolidamento delle informazioni raccolte e della identificazione delle azioni correttive da adottare. Invece, in relazione alle procedure di autocontrollo, al fine di garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di contratti pubblici, la Stazione Unica Appaltante interdipartimentale adotta delle apposite *check list* di autocontrollo distinte per singola tipologia di procedura acquisitiva e per fase procedurale. Apposite *check list* devono essere adottate anche ai fini della verifica della regolarità della spesa. Ogni DEC provvederà, quindi, alla compilazione delle *check list* per le informazioni di

competenza. La *check list* sarà finalizzata dall'articolazione ministeriale identificata per la gestione dei pagamenti verso gli operatori economici selezionati e/o per la rendicontazione verso il MIDT (ora DTD).

Infine, con riferimento alla gestione contabile, al fine di garantire la tenuta di una contabilità separata e la tracciabilità dei flussi è previsto uno strumento informativo per la registrazione dei dati di dettaglio delle operazioni eseguite oggetto di rendicontazione. Lo strumento è progressivamente alimentato con i dati desunti dai SAL approvati dai DEC, con le disposizioni di pagamento effettuate e le altre pertinenti informazioni.

11. Milestone e Target per il sub-investimento 1.6.1. della Componente 1 della Missione 1 del PNRR.

Come in più occasioni osservato, il sub-investimento 1.6.1. finalizzato alla *"Digitalizzazione del Ministero dell'Interno"* fa parte dell'Intervento 1.6 per la *"Digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni centrali"*, a sua volta oggetto della Componente 1 che prevede la *"Digitalizzazione, innovazione nella P.A."*, facente parte della Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sulla *"Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"*.

La distribuzione temporale per il raggiungimento delle *Milestone* e dei *Target* europei si articola in due scadenze, la prima fissata per il 2023 (dicembre), prevedeva il raggiungimento, del *Target* Europeo M1C1-129 avente ad oggetto *"n. 7 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati"* dei 45 previsti da completare alla seconda scadenza fissata al 30 giugno 2026 per il raggiungimento del *Target* Europeo M1C1-152 che fissa l'obiettivo quantitativo della *"reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi"*.

Pare utile precisare che nel contesto del PNRR, in particolare della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il termine "processi" fa riferimento all'insieme delle attività organizzative, procedurali e operative che una pubblica amministrazione svolge per erogare servizi o adempiere a compiti istituzionali. Con i termini reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi, si intende, pertanto, una rivisitazione complessiva del modo in cui queste attività sono svolte con l'obiettivo di

renderle più efficienti (meno tempo e risorse), trasparenti (più tracciabilità e controllo), standardizzate (migliore interoperabilità tra enti), digitali (uso nativo di strumenti informatici e piattaforme *on line*), accessibili (fruibili facilmente da cittadini e imprese, anche in modalità self-service).

12. I *Target* nazionali.

Alcune Amministrazioni titolari di Investimenti, anche in veste di soggetti attuatori, tra le quali il Ministero dell'Interno, hanno proceduto all'inserimento, tra le scadenze delle *Milestone* e dei *Target* europei, di alcuni *Target* intermedi di matrice esclusivamente nazionale e che non hanno effetti o impatti sulle scadenze previste dal PNRR, ma consentono un più agevole ed efficiente monitoraggio degli investimenti che prevedono tempi di realizzazione più lunghi rispetto ad altri. Ciò permette, quindi, alle Amministrazioni titolari di orientare le azioni e di correggerle con maggiore efficienza ed efficacia orientandole verso gli obiettivi finali.

Pertanto, accanto alle scadenze fissate per il raggiungimento degli obiettivi europei, sono previste ulteriori scadenze intermedie c.d. *Target ITA*.

Nel quadro del PNRR, i cosiddetti "*Target ITA*" rivestono un ruolo centrale nel sistema di monitoraggio, valutazione e rendicontazione degli interventi finanziati attraverso il dispositivo europeo per la ripresa *Next Generation EU*. Si tratta, in sostanza, di obiettivi specifici, misurabili e temporalmente definiti, che l'Italia si è impegnata a raggiungere nel corso dell'attuazione del Piano, al fine di accedere progressivamente alle *tranche* di finanziamento comunitario.

Tali *Target* non sono meri indicatori numerici, ma costituiscono impegni formali assunti nei confronti dell'Unione Europea, finalizzati a garantire la credibilità e la trasparenza dell'intero processo riformatore. Peraltro, affiancandosi ai traguardi di tipo qualitativo, ossia alle *Milestone*, può indubbiamente affermarsi che rappresentano un sistema integrato di controllo dell'avanzamento dei lavori. Ciascun *Target* italiano è riferibile ad un preciso *sub-investimento* o ad un intervento operativo nell'ambito di una delle sei Missioni in cui è articolato il PNRR, in particolare all'interno di ciascuna Componente.

Nel caso della Missione 1 – Componente 1, dedicata alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, i *Target ITA* assumono un significato particolarmente rilevante. Essi rappresentano, infatti, il parametro attraverso cui viene misurato il progresso della trasformazione digitale del settore pubblico, e sono costruiti in modo da fotografare l'effettiva attuazione degli investimenti, la trasformazione dei processi interni alle amministrazioni, nonché l'impatto in termini di servizi digitali erogati ai cittadini e alle imprese.

I *Target ITA* sono registrati e monitorati attraverso la piattaforma nazionale ReGiS (gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), che funge da sistema informativo unico per la rendicontazione, garantendo la tracciabilità degli avanzamenti, la conformità rispetto alle scadenze europee e l'allineamento tra risultati raggiunti e risorse finanziarie richieste. Il mancato rispetto di tali *Target*, seppur previsti in ambito nazionale, non rilevano per i pagamenti europei, ma indubbiamente rilevano all'atto dei rimborsi delle anticipazioni che il DDT eroga al Ministero dell'Interno.

In termini funzionali, i *Target ITA* consentono, quindi, di definire obiettivi concreti e verificabili per ciascun investimento, monitorare l'effettiva implementazione delle riforme e delle innovazioni promesse, rendendo maggiormente trasparente anche il processo attuativo che diviene misurabile, soprattutto quando, come nel caso in esame, gli obiettivi europei da completare sono previsti ad una rilevante distanza temporale (2023 il primo-2026 il secondo e ultimo).

Nel loro complesso, i *Target ITA* non rappresentano un mero adempimento tecnico, ma possono definirsi alla stregua di strumento strategico di *governance* pubblica, dal momento che il loro rispetto e conseguimento permette al soggetto attuatore di orientare le scelte operative e, non ultimo incentivare la responsabilizzazione, per il raggiungimento degli obiettivi posti dal PNRR alle scadenze europee ivi fissate.

Tanto premesso, si riporta il prospetto delle *Milestone* e dei *Target* previsti dal PNRR Italia, comprensivi dei *Target ITA* relativi al *sub* investimento 1.6.1. dell'Asse 1.

Obiettivi qualitativi e quantitativi	Milestone EU	Milestone ITA	Target EU	Target ITA
Anno 2021		M1C1-00-ITA-43: <i>Bando digara pubblico per identificare i fornitori certificati che forniscono servizi di automazione dei processi e di integrazione dei sistemi</i>		
Anno 2022				
Anno 2023		M1C1-00-ITA-44: <i>Implementazione di un sistema centralizzato di verifica dell'identità fisica e digitale e dei relativi attributi</i>	M1C1-129: <i>n. 7 processi interni completamente reingegnerizzati e digitalizzati (scad. 32 dicembre)</i>	
Anno 2024				M1C1-00-ITA-45: <i>Servizi al cittadino sviluppati e integrati in PagoPA e AppIO (scad. 30 giugno)</i> M1C1-152-ITA-1: <i>Processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati (scad. 30 giugno)</i>
Anno 2025				M1C1-00-ITA-42: <i>Servizi al cittadino sviluppati e integrati in PagoPA e AppIO</i> M1C1-152-ITA-2: <i>Processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati (scad. 30 giugno)</i>
				M1C1-00-ITA-46: <i>servizi al cittadino sviluppati e integrati in PagoPA e AppIO</i>
Anno 2026			M1C1-152: <i>n. 45 processi interni Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi (scad. 30 giugno)</i>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

I due *Target* italiani – M1C1-152.ITA-1 e M1C1-152.ITA-2 si inseriscono nel percorso volto al conseguimento del *Target* europeo M1C1-152, con scadenza il 30 giugno 2026. In riferimento ai *Target* italiani, il DTD, con nota prot. n. 2818 del 7 luglio 2025 ha voluto precisare che costituiscono soltanto una misura di autocontrollo, che è stata inserita a livello nazionale per verificare in itinere la digitalizzazione/reingegnerizzazione dei processi, in vista del *Target finale europeo*,

aggiungendo che, a differenza di quanto avviene per gli obiettivi europei, i *Target* e *Milestone* italiani non richiedono una rendicontazione alla Commissione europea rappresentando i medesimi un “criterio di verifica” nazionale finalizzato al monitoraggio, principalmente operativo, delle attività svolte dal Soggetto attuatore. Inoltre, con riferimento ai *Target* relativi ai servizi ai cittadini sviluppati e integrati nell’App PagoPA e nell’App IO, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha precisato che l’esposizione dei servizi al cittadino nelle due applicazioni è indipendente dalle attività connesse al conseguimento del *Target* europeo, poiché trattasi di *Target* meramente interni e che non hanno impatto livello comunitario.

13. Descrizione del *sub* investimento in relazione ai *Target* nazionali ed alle scadenze interne fissate in vista del conseguimento dell’obiettivo qualitativo finale europeo.

Si ricorda che obiettivo generale dell’Investimento previsto dal PNRR è quello di digitalizzare nuovi processi, sia interni, sia esterni e reingegnerizzare alcuni dei processi esistenti. La digitalizzazione dei processi consentirebbe, infatti, di migliorare i rapporti tra amministrazione e cittadini, sia in termini di efficienza, sia in termini di minori tempi di risposta nella gestione ed erogazione dei servizi pubblici.

Il Ministero dell’interno, il cui assetto organizzativo è disciplinato dal d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, esercita specifiche funzioni spettanti allo Stato in materia di regolare costituzione e funzionamento degli organi degli enti locali e delle funzioni statali esercitate dai medesimi con specifico riferimento alla tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, alla difesa civile, alle politiche di protezione civile e prevenzione degli incendi, alla tutela dei diritti civili, di cittadinanza, immigrazione, asilo e soccorso pubblico.

Il Ministero si articola, a livello centrale in uffici di diretta collaborazione con il Ministro (D.P.R. N. 98/2002) e cinque Dipartimenti (D.P.R. N. 398/2001 e ss.mm.) e a livello periferico in Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, Questure e Comandi dei Vigili del fuoco.

Ebbene, è con riferimento a tutte le articolazioni del Ministero che si prevede la digitalizzazione dei servizi.

Ora, con riferimento all'oggetto dell'odierno rapporto sulla gestione delle risorse assegnate al raggiungimento degli obiettivi posti in ambito europeo, il Ministero dell'Interno ha previsto il raggiungimento di quattro obiettivi:

1. Reingegnerizzazione dei processi in chiave digitale, ossia quello di disegnare nuovi processi interni ed esterni e reingegnerizzare quelli esistenti in chiave digitale, rendendosi, in alcune situazioni, anche necessario riprogettare l'intero processo, inclusa la riduzione del numero delle fasi, della documentazione, lo sviluppo di processi decisionali automatizzati e la gestione di problemi normativi e di frode. Il superamento delle attività manuali e su carta dovrebbe quindi consentire di raccogliere automaticamente più informazioni utili a comprendere meglio le prestazioni dei processi, i fattori in corso e le cause di rischio.

I processi da reingegnerizzare sono nel complesso n. 45 (quarantacinque) suddivisi tra quattro Dipartimenti del Ministero dell'Interno:

- a. il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per il quale è prevista la reingegnerizzazione di 20 (venti) processi, articolati in 3 (tre) aree: "processi interni" per il potenziamento dei servizi per il poliziotto in mobilità, interoperabilità delle banche dati e formazione del personale; "processi interni" per la gestione delle attività amministrative e logistiche, il supporto alle decisioni e la formazione del personale; "processi interni" per servizi ai cittadini. Nell'ambito di processi di diretto interesse del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è prevista, altresì, la reingegnerizzazione dei "processi" già in esercizio, vale a dire la reingegnerizzazione, evoluzione e migrazione dei "database" afferenti al sistema "MIPGWEB"; la reingegnerizzazione ed evoluzione del "sistema informativo della Polizia stradale" per la gestione dei processi amministrativi scaturiti principalmente dalle attività di controllo su strada, rilevazione degli incidenti e redazione dei verbali per infrazioni del Codice della Strada, quali ad esempio l'introduzione del sistema "Pago PA" tra le possibili forme di pagamento o la possibilità di avviare il pagamento dei verbali anche tramite l'"App IO";
- b. il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, per il quale è prevista la reingegnerizzazione di 15 (quindici) processi

suddivisi in 5 (cinque) aree: “processi interni” amministrativi ai cittadini ed alle imprese, ad esempio, accesso, atti di prevenzione di incendi, soccorso; “processi interni” di prevenzione incendi; “processi interni” di soccorso tecnico urgente; “processi interni” di sviluppo delle risorse umane, ad esempio concorsi, formazione, trattamento giuridico ed amministrativo, quiescenza; “processi interni” di amministrazione, ad esempio risorse strumentali, equipaggiamento, automezzi ed immobili, risorse contabili, flussi documentali;

- c. il Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali, per il quale è previsto la reingegnerizzazione di 4 (quattro) “processi” articolati in 4 (quattro) aree: “processi interni” di amministrazioni locali; “processi interni” di amministrazioni centrali; “processi interni” cittadini; “processi interni” dei servizi interni,
 - d. il Dipartimento per l’Amministrazione generale, per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, per il quale sono previsti 6 (sei) “processi” articolati in 2 (due) aree: “processi interni” servizi amministrativi ai cittadini ed alle imprese; “processi interni” servizi interni e per le risorse umane.
2. Realizzazione/reingegnerizzazione dei “sistemi informativi”. L'obiettivo si prefigge di sviluppare intere nuove applicazioni non esistenti e reingegnerizzare quelle esistenti a supporto dei processi, al fine di una completa digitalizzazione, smaterializzazione ed automazione dei processi amministrativi e di produzione di atti. È prevista, infatti, l'adozione di nuove tecnologie di Intelligenza Artificiale di automazione dei processi di robotica, allo scopo di consentire all’amministrazione di disporre di strumenti adeguati ai processi digitalizzati e anche di ottimizzare l'utilizzo delle risorse interne; l'adozione di “Report” e “Dashboard” in tempo reale sulle prestazioni dei processi digitali, in modo da consentire ai *manager* di affrontare i problemi prima dello sviluppo di eventuali difficoltà. Nell'ambito del ridetto obiettivo sono svolte diverse attività, quali la progettazione dell'architettura applicativa di nuove applicazioni; la progettazione e *set up* dell'infrastruttura e dei processi *DevOps*; lo sviluppo di nuove applicazioni; il

supporto tematico funzionale alle attività di sviluppo; la gestione applicativa dei sistemi in ambito; la manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva, dei sistemi in ambito.

3. Migrazione applicativa al “*cloud*”, comprensiva di interventi di natura applicativa, di migrazione di dati e di integrazione e/o validazione funzionale, finalizzati al trasferimento dei sistemi informativi esistenti sulla piattaforma *cloud*, ossia “*Replatform*” o “*Trasferimento di piattaforma*” e di “*Re-architettura*” o “*Rifattorizzazione/Creazione di nuova architettura*”. Nello specifico, le attività rientranti in tale obiettivo sono: il rifacimento di servizi esistenti, al fine di migrare gli stessi su piattaforme private *cloud*, la definizione e progettazione degli interventi necessari ai vari livelli dell'architettura applicativa. L'adozione di tecnologie *cloud* dovrebbe consentire all'Amministrazione di adeguarsi al principio che guida “*cloud first*”, contenuto nel “Piano Triennale 2020-2022 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione”, in base al quale le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma *cloud* al fine di ottimizzare i costi; semplificare manutenzione e aggiornamenti; garantire semplicità e scalabilità dei servizi; facilitare la separazione delle problematiche di sicurezza per l'infrastruttura fisica, il *software* e la gestione logica delle applicazioni; disporre degli strumenti di “*auditing* e controllo” delle informazioni, che consentono interventi puntuali all'insorgere di eventuali problemi.
4. Il quarto obiettivo è dedicato alla “Formazione” e prevede la definizione ed esecuzione di interventi di natura organizzativa in termini di risorse, strumenti e modalità operative per garantire la formazione e l'aggiornamento continuo delle risorse da impiegarsi nella fornitura, sulle tecnologie, l'infrastruttura, i prodotti, i pacchetti indicati dall'amministrazione senza pregiudizio per i livelli di servizio previsti. La definizione di un “piano di formazione” e l'erogazione delle relative attività è necessario per consentire all'Amministrazione di dotarsi delle competenze necessarie all'implementazione di servizi digitali. L'obiettivo comprende attività quali: l'esecuzione degli interventi di comunicazione interna, ad esempio quelli rivolti al personale del Ministero dell'Interno e la realizzazione

di interventi formativi diretti agli utenti del Ministero dell'Interno nel relativo ambito.

14. Il piano progettuale di dettaglio.

Le fasi principali in cui si articola l'intervento del Ministero dell'Interno sono individuate dal Piano Operativo come segue:

- definizione della propria strategia digitale descrivendo l'evoluzione digitale per l'arco temporale di riferimento 2021- 2026;
- predisposizione di una mappatura esaustiva dei propri servizi digitali, con l'indicazione degli elementi distintivi in ottica di erogazione del servizio stesso verso l'utenza di riferimento, al fine di comprendere l'effettivo livello di digitalizzazione necessario all'individuazione dei processi sottesi al servizio, oggetto di successiva analisi;
- disegno del modello di erogazione del servizio digitale;
- disegno del processo digitale sotteso all'erogazione del servizio digitale;
- disegno della mappa dei servizi digitali dell'amministrazione;
- selezione dei servizi/processi prioritari;
- realizzazione dei servizi/processi.

15. Risorse e circuito finanziario.

Ai fini dell'intervento, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha riconosciuto al Soggetto attuatore l'importo massimo di 107 milioni di euro, a titolo di ristoro delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto previsto dal Piano Operativo allegato all'Accordo sottoscritto, il quale prevede anche la possibilità che il DTD trasferisca al DCSTLG, su sua richiesta, risorse finanziarie, anche a titolo di anticipazione di rimborso. Condizione del trasferimento delle risorse è l'inserimento della documentazione di spesa nel sistema informativo ReGiS. A tal proposito, infatti, il Soggetto attuatore è tenuto a registrare i dati di avanzamento finanziario nel sistema informativo ReGiS, messo a disposizione dal MEF, oppure su altra piattaforma informatica per la quale sia garantita l'interoperabilità con il sistema ReGiS, caricando la documentazione attestante il conseguimento delle *Milestone* e dei *Target* ed ogni altro

documento richiesto a tal fine. La rendicontazione delle spese che hanno superato con esito positivo i controlli di gestione amministrativa ordinaria deve essere inserita sul sistema informativo ReGiS almeno bimestralmente, unitamente alle *check list* di controllo definite in linea con le indicazioni del MEF.

Il DTD, verificata la corretta alimentazione del sistema informativo, trasferisce le risorse sulla contabilità speciale aperta dal DCSTLG per la gestione delle risorse PNRR. Dei 107 milioni destinati alla realizzazione della digitalizzazione del Ministero dell'Interno, il limite massimo di risorse trasferibili al soggetto attuatore secondo il procedimento appena riportato ammonta al 90%. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto sarà, invece, successivamente trasferita al Soggetto attuatore a conclusione dell'intervento. A tal fine, il DCSTLG dovrà presentare al DTD una richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi *Milestone* e *Target*, in coerenza con le risultanze estrapolabili da ReGiS.

16. Costi del *sub* investimento 1.6.1.

I costi del progetto assegnato al Ministero dell'Interno sono così suddivisi nel Piano Operativo:

- a. 7 milioni di euro per la strategia di Digitalizzazione e la definizione delle specifiche tecniche, funzionali e dell'architettura realizzativa, dell'analisi dei tempi (piano di attività) e dell'associazione dei *team* di progetto ad ogni processo e relativi costi (*budget plan*);
- b. 97 milioni di euro per reingegnerizzare 45 processi e per sviluppare ed integrare in AppIO e App PagoPA sette servizi, impiegando 400 risorse (carico di lavoro complessivo in FTE) con un compenso medio annuo di 60.000 euro ciascuno per quattro anni;
- c. 3 milioni di euro per attività di formazione pari a 10 FTE con compenso medio annuo di 75.000 euro ciascuno per quattro anni per il personale del Ministero dell'Interno;

Il costo del progetto unitario del Ministero dell'Interno, in funzione dei processi proposti,

secondo quanto trasmesso dal Ministero dell'Interno può essere suddiviso a sua volta come segue:

Dipartimento responsabile	Processi	Milioni di euro
DAIT - Dipartimento per gli affari interni e territoriali	4	9
DPS -Dipartimento della pubblica sicurezza	20	48
DPP -Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie	6	14
DPVF -Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile	15	36
Totali	45	107

Le erogazioni, inoltre, sono previste secondo la seguente articolazione temporale:

Anno	Milioni di euro
2022	23.284.000
2023	15.915.000
2024	19.370.000
2025	26.906.000
2026	21.525.000
Totale	107.000.000

Con specifico riferimento alla gestione delle risorse assegnate al Soggetto attuatore, l'Unità di Missione del PNRR, in risposta alle richieste istruttorie, dopo aver ricordato e confermato che l'importo complessivamente stanziato a favore del Ministero dell'Interno ammonta a 107.000.000 milioni di euro ha rilevato che non è prevista una ripartizione delle risorse per ciascuna *Milestone* e *Target*, tantomeno in relazione ad ogni singola procedura e/o servizio. Infatti, è stato precisato che il Ministero dell'Interno, per la realizzazione dell'intero progetto, ha previsto di stipulare i seguenti tre contratti d'appalto:

1. contratto n. 29991 del 27.1.22 con RTI composto da Accenture S.p.A. (Mandataria) e da EY Advisory S.p.A. e LUISS (Mandanti), avente a oggetto la digitalizzazione completa dei servizi erogati dal Ministero dell'Interno a partire da una fase di analisi e ridisegno dei servizi e processi sottesi, per un importo complessivo di 5.372.870,24 euro (IVA inclusa). Il contratto è stipulato mediante adesione all'Accordo Quadro Consip "Servizi di Digital Transformation - Lotto 2". Il contratto, scaduto il 28.02.2024, è stato impiegato per i servizi di "Disegno del modello di erogazione del servizio digitale"; di "Disegno del processo digitale sotteso alla erogazione del servizio digitale"; di "Supporto specialistico per le attività propedeutiche alla implementazione del servizio digitale".
2. contratto n. 29990 del 27.1.22, stipulato con RTI composto da Accenture SpA (Mandataria) e EY Advisory S.p.A. e LUISS (Mandanti), avente a oggetto la definizione di una strategia digitale e l'effettuazione di una mappatura esaustiva dei servizi digitali, indicandone gli elementi distintivi in ottica di erogazione dei servizi stessi verso l'utenza di riferimento, per un importo complessivo di 716.791,58 euro (IVA inclusa). Il contratto è stipulato mediante adesione all' "Accordo Quadro – Servizi di *Digital Transformation* per le Pubbliche Amministrazioni – Lotto 1". Il contratto, scaduto il 28.02.2024, è stato impiegato per i servizi di "Disegno della strategia digitale"; "Disegno del piano strategico ICT"; "Mappatura dei servizi digitali".
3. contratto n. 29971 del 17.11.21 con scadenza 31.12.2025 con RTI composto da Accenture S.p.A. (Mandataria) e da Avanade Italy S.r.l, ESRI Italia S.p.A., SMC Treviso S.r.l. e Business Integration Partners S.p.A. (Mandanti), avente a oggetto la digitalizzazione completa dei servizi erogati dal Ministero dell'Interno per lo svolgimento di specifiche attività istituzionali per un valore complessivo di 100.899.741,99 euro (IVA inclusa). Il contratto è stato stipulato mediante adesione all'Accordo Quadro Consip "Servizi Applicativi in ottica Cloud e PMO – Lotto 1". Con tale contratto sono realizzate tutte le attività di implementazione dei sistemi informatici che mirano alla digitalizzazione dei n. 45 processi e n. 7 servizi su PagoPA ed App "IO" che rientrano nell'intervento. Il *budget* complessivo del

contratto è stato suddiviso tra i quattro Dipartimenti del Ministero dell'Interno interessati, in percentuale rispetto al volume dell'intervento attribuito:

- Dipartimento della Pubblica Sicurezza: implementazione di n. 20 processi e n. 4 servizi su PagoPA ed App IO;
- Dipartimento Affari Interni e Territoriali: implementazione di n. 4 processi e n. 1 servizio su PagoPA ed App IO;
- Dipartimento Vigili del Fuoco: implementazione di 15 processi e n. 2 servizi su PagoPA ed App IO;
- Dipartimento Politiche del Personale: implementazione di 6 processi e 0 servizi su PagoPA ed App IO.

Inoltre, il DTD ha trasmesso alla Sezione, in relazione alle risorse erogate dal Dipartimento a favore del Ministero dell'Interno dal 2023, nel rispetto dell'Accordo del 15.11.2021, i dati delle movimentazioni in entrata e in uscita della Contabilità Speciale n. 6288.

Si riporta la tabella dei dati, fornita dallo stesso DTD:

Intervento	N° DP	N° OPF	Data OPF	Note	Entrate	Uscite
M1C1 I 1.6.1	2022050006	2022000006	01/04/2022	ANTICIPO ACCORDO DTD-MINISTERO INTERNO 15.11.2021	21.400.000,00	
M1C1 I 1.6.1	2022420005	2022000005	05/04/2022	ANTICIPO ACCORDO DTD-MINISTERO INTERNO 15.11.2021		- 20.179.948,39
M1C1 I 1.6.1	2023050107	2023001656	17/08/2023	RIMBORSO DA RDM_4000000091 DEL 07.08.2023 - RENDICONTO DI PROGETTO 3000004244	20.179.948,39	
M1C1 I 1.6.1	2023420145	2023006536	21/08/2023	RDP_S2_PNRR_45_2023 M1C1161 RIMB. REND.N.3000004244		- 20.179.948,39
M1C1 I 1.6.1	2024050379	2024001052	14/11/2024	S2RDP090.24 - RIMBORSO MANUALE PER RENDICONTO DI PROGETTO ID 3000028715	17.132.675,21	

Intervento	N° DP	N° OPF	Data OPF	Note	Entrate	Uscite
M1C1 I 1.6.1	2024420296	2024031212	19/11/2024	S2RDP090.24 - RICHIESTA DI RIMBORSO RDP ID 3000028715 - M1C1 1.6.1 - DIGITALIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO		- 17.132.675,21
M1C1 I 1.6.1	2025050177	2025000290	14/03/2025	1° APPROVVIGIONAMENTO EX ART. 6 COMMA 6 DL 155/2024 - PROT. DTD PNRR-0000659-P-07/03/2025 - M1C1 1.6.1	20.000.000,00	
M1C1 I 1.6.1	2025050320	2025000431	12/05/2025	APPROVVIGIONAMENTO EX ART. 6 COMMA 6 DL 155/2024 - PROT. DTD PNRR-0001785-P-18/04/2025 - M1C1 1.6.1	7.397.315,00	
Saldo al 30/06/2025						28.617.366,61

Fonte: Unità di Missione PNRR – Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

Come si evince dai dati riportati in tabella, a seguito della richiesta di somme a titolo di anticipazione, presentata dal Ministero dell'Interno in data 23.02.2022, per un importo di 20.179.948,39 euro, il Dipartimento ha provveduto in data 01.04.2022 all'approvvigionamento del cassetto finanziario di riferimento per un ammontare di 21.400.000,00 euro, pari al 20% del *budget* dell'investimento, conformemente alle "Istruzioni Tecniche" del Ministero dell'Economia e delle Finanze, allegate alla Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9.

Successivamente, in data 17.08.2023, a seguito del Rendiconto di Progetto ID 3000004244 (Rendiconto di Misura ID 4000000091) presentato dal Soggetto Attuatore per l'importo di 20.179.948,39 euro, il DTD ha provveduto all'approvvigionamento del cassetto finanziario. Al perfezionamento dell'accredito, il Dipartimento ha poi rimborsato il Ministero dell'Interno in data 21.08.2023.

Inoltre, il 14.11.2024, sulla base del Rendiconto di Progetto ID 3000028715, presentato dal Soggetto attuatore per l'importo di 17.132.675,21 euro, il DTD ha provveduto - nelle *more* del perfezionamento dei controlli sostanziali - all'approvvigionamento del cassetto finanziario mediante rimborso manuale, all'esito del quale il Ministero

dell'Interno è stato rimborsato in data 19.11.2024. Il relativo rendiconto di Misura (ID 4000000780) è stato perfezionato in data 15.04.2025.

Infine, ai sensi dell'art. 6 comma 6 del D.L. 155/2024, e in coerenza con il cronoprogramma di spesa dell'Investimento M1C1-1.6.1, in data 14.03.2025 e, successivamente, in data 12.05.2025, sono state perfezionate due richieste di erogazione, rispettivamente per gli importi di 20.000.000,00 euro e 7.397.315,00 euro.

Alla data del 30 giugno 2025, il saldo del cassetto finanziario della misura di riferimento ammonta ad 28.617.366,61 euro.

17. Ulteriori osservazioni prodotte dall'Unità di Missione PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

Come anticipato nella premessa al rapporto, la Sezione ha proceduto a richiedere ai vari Uffici dell'Amministrazione coinvolti nell'attuazione del *sub* investimento 1.6.1. della M1C1, chiarimenti e notizie utili ai fini dell'istruttoria e della ricostruzione delle fasi attuative e dello stato di avanzamento dell'Investimento nel corso del primo semestre 2025, con particolare riferimento ai *Target* in scadenza al 30 giugno.

L'Unità di Missione del PNRR, a seguito della trasmissione di una prima nota comprensiva di allegati, ha successivamente integrato le informazioni fornite il 10 giugno 2025 con altra relazione e con la trasmissione di ulteriore documentazione utile all'istruttoria⁷.

Ebbene, oltre a quelle già esposte nel testo del rapporto in relazione a specifici argomenti, l'Unità di Missione PNRR presso il DTD ha chiarito che i *Target* italiani in scadenza al 30 giugno 2025 sono stati completati dal Ministero dell'interno.

In particolare, il DTD ha fornito informazioni soltanto relativamente ai servizi al cittadino, chiarendo che sono stati rilasciati i primi servizi per il cittadino in conformità alle condizionalità di *Milestone* e *Target*. Segnatamente, a favore del cittadino è stata implementata la possibilità del pagamento delle sanzioni pecuniarie per infrazioni al Codice della Strada tramite PagoPA e la richiesta di accesso agli atti al Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

⁷ nota prot. DTD_PNRR-2818 del 7 luglio 2025 acquisita, in pari data, al n. di protocollo 2343 di questa Sezione;

Dei 45 processi previsti, 7 riguardano servizi per il cittadino da integrare nell'App PagoPA e nell'App IO:

- App PagoPA:
 - pagamento di sanzioni per infrazione al Codice della Strada;
- App IO:
 - accesso atti prevenzione incendi;
 - accesso atti di soccorso VVF;
 - gestione pratica di rilascio del permesso di soggiorno;
 - gestione pratica di rilascio del passaporto;
 - denuncia di furto o smarrimento;
 - dati elettorali.

I sette processi, sopra richiamati, rientravano nella *Milestone* europea M1C1-129 con scadenza fissata al 31 dicembre 2023 e che risulta conseguita. I restanti, al fine del raggiungimento della digitalizzazione complessiva dei 45 processi e, dunque, il conseguimento dell'ultima *Milestone* europea fissata per il *sub* investimento 1.6.1. dell'Asse 1 della M1C1 (M1C1-152) dovranno essere reingegnerizzati e digitalizzati entro la scadenza del 30 giugno 2026. Inoltre, con riferimento al *Target* nazionale M1C1-152-ITA-2, avente ad oggetto da digitalizzazione e reingegnerizzazione di 15 processi, sono stati digitalizzati i seguenti processi:

1. Dipartimento di Pubblica sicurezza - Gestione autoveicoli: l'intervento ha consentito la creazione di una piattaforma digitale per la compilazione, verifica e autorizzazione automatizzata dei modelli 106, integrando processi di firma digitale e controlli applicativi per ridurre errori, inefficienze e operazioni manuali, migliorando così la precisione e la velocità della gestione documentale. Stato di avanzamento: sistema collaudato in data 04.7.2025;

2. Dipartimento di Pubblica sicurezza - Conservazione documentale a norma: l'intervento ha previsto l'implementazione di un sistema digitale per la Conservazione Digitale dei documenti nelle 125 Aree Organizzative Omogenee del DPS, volto a migliorare la gestione, l'accesso e l'archiviazione conforme alle normative AgID, standardizzando le procedure. Stato di avanzamento: sistema collaudato a marzo 2025;

3. Dipartimento di Pubblica sicurezza - Denunce furto e smarrimento: l'intervento ha previsto la realizzazione di un portale web, denominato "Denunce vi@ Web", per la compilazione da parte dei cittadini di moduli di "pre-denuncia". Il portale consente - propedeuticamente alla formalizzazione della denuncia presso i presidi di Polizia - di raccogliere i dati necessari alla stesura della denuncia da finalizzare in loco. Di seguito i reati per i quali è previsto il servizio: Truffa online (art. 640 c.p.); Frode informatica (art. 640 ter c.p.); Accesso abusivo a sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.); Indebito utilizzo e falsificazione carte di credito e di pagamento (art. 493 ter c.p.); Diffamazione online (art. 595 c.p.). Stato di avanzamento: sistema in fase di collaudo, con previsione di completamento al 15.07.2025;

4. Dipartimento di pubblica sicurezza - Gestione prenotazioni servizi al cittadino: l'intervento ha consentito lo sviluppo di una piattaforma informatica per la gestione autonoma da parte dei cittadini della prenotazione degli appuntamenti presso gli Uffici di Polizia, facilitando anche l'ottimizzazione della gestione interna degli appuntamenti da parte degli uffici. Stato di avanzamento: sistema in fase di collaudo, con previsione di completamento al 15.07.2025;

5. Dipartimento di pubblica sicurezza - Reingegnerizzazione dei processi CEN: l'intervento ha previsto l'ampliamento dell'attuale sistema informatico V.R.O. (Verifica dei Requisiti Ostativi), utile a verificare - in fase di acquisto di un titolo di accesso ad una manifestazione sportiva - che l'acquirente non risulti destinatario di provvedimenti ostativi; tale verifica è consentita grazie all'interrogazione della banca dati interforze, denominata "Sistema di Indagine", prevista dalla Legge 121/1981. Stato di avanzamento: sistema collaudato a gennaio 2025;

6. Dipartimento di pubblica sicurezza - Accesso banche dati in mobilità: l'intervento ha previsto la digitalizzazione del processo di accesso alle banche dati, consentendo l'interrogazione dei dati da parte degli operatori della Polizia di Stato anche nel corso di operazioni cc.dd. "in mobilità"; in particolare, si è provveduto alla reingegnerizzazione dei seguenti applicativi di gestione dati: a) portale "NEDU 2.0" dell'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza personale (UCIS), per la gestione operativa, il monitoraggio e l'aggiornamento tempestivo delle misure di protezione; b) app mobile "SmartSDI" dedicata al personale di Pubblica Sicurezza, che opera sul

territorio per ottimizzare le attività di controllo “in mobilità”, mediante l’interrogazione della banca dati Schengen e della banca dati “Sistema di Indagine”; c) estensione dell’App mobile “SmartSDI” al personale della Polizia Penitenziaria, con le opportune personalizzazioni, nell’ottica di consentire l’interrogazione delle banche dati “in mobilità” sopra descritte. Stato di avanzamento: ad eccezione dell’applicativo NEDU 2.0, che sarà collaudato entro il 18.07.2025, tutti gli altri sistemi risultano collaudati;

7. Dipartimento di pubblica sicurezza - Reparto specialità: l’intervento ha previsto la realizzazione di un portale, denominato “CO.P.RIUS”, dedicato alla gestione delle richieste da parte delle Questure di impiego di unità di personale appartenente ai Reparti Speciali (Sommozzatori; Cavalieri; Cinofili; Artificieri; Tiratori scelti). L’intervento consente di semplificare e ottimizzare l’impiego e il coordinamento delle risorse presenti sul territorio, nonché il monitoraggio in tempo reale delle squadre speciali, fornendo evidenza di risorse e mezzi impiegati. Stato di avanzamento: sistema in fase di collaudo, con previsione di completamento al 18.07.2025;

8. Dipartimento politiche del personale - Rilascio della documentazione antimafia: l’intervento ha previsto l’efficientamento della BDNA (Banca Dati Nazionale Antimafia) attraverso la messa in esercizio di un nuovo portale, a diffusione nazionale, per consentire agli Operatori Economici, prestatori di servizi ed esecutori di lavori, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio di infiltrazione mafiosa, di chiedere l’iscrizione e il rinnovo negli elenchi c.d. “White List”, ottimizzando i controlli antimafia. Stato di avanzamento: sistema messo in esercizio;

9. Dipartimento politiche del personale - Ricorso per l'annullamento di un verbale di infrazione: l’intervento ha consentito la realizzazione di un sistema *software* integrato per la gestione omogenea dei procedimenti sanzionatori amministrativi di competenza del Prefetto, unificando dati e funzionalità attualmente distribuiti su SANA, con un *focus* iniziale sul procedimento per le tossicodipendenze. Gli utenti, con accessi profilati, potranno gestire le pratiche secondo il proprio ruolo. Stato di avanzamento: sistema messo in esercizio;

10. **Dipartimento Vigili del Fuoco – Gestione delle competenze:** l'intervento mira a potenziare il sistema per la gestione della formazione del personale dei Vigili del Fuoco, introducendo funzionalità per tracciare e monitorare le competenze acquisite, con particolare attenzione al loro mantenimento nel tempo. Stato di avanzamento: sistema messo in esercizio;

11. **Dipartimento Vigili del Fuoco – Progressioni in carriera:** il processo ha consentito la creazione di un sistema unico per la gestione delle informazioni sulle carriere del personale, fornendo prospetti previsionali semi-automatici sulle progressioni in carriera, per semplificare e velocizzare il processo di promozione. Stato di avanzamento: sistema messo in esercizio;

12. **Dipartimento Vigili del Fuoco - Fondi e gare:** l'intervento ha consentito la realizzazione di uno strumento per la gestione e il monitoraggio in tempo reale di fondi e gare del Dipartimento, tracciando l'intero ciclo dai finanziamenti ai progetti, per valutare l'efficacia rispetto agli obiettivi tramite *dashboard* dedicate. Stato di avanzamento: sistema messo in esercizio;

13. **Dipartimento Vigili del Fuoco - Attività legislative:** l'intervento ha consentito di realizzare uno strumento digitale volto alla gestione delle richieste di parere che pervengono al Dipartimento in merito ad affari legislativi o argomenti di ambito sindacale, nell'ottica di semplificazione dello scambio di informazioni ed efficientare la gestione coordinata della redazione dei pareri da produrre. Stato di avanzamento: sistema messo in esercizio;

14. **Dipartimento Vigili del Fuoco – Gestione alloggi:** l'intervento ha previsto la realizzazione di una piattaforma per la gestione e prenotazione degli alloggi presso i poli didattici del CNVVF, integrando anche le procedure di *check-in/check-out* e consentendo ai dipendenti l'accesso tramite *intranet* dipartimentale. Stato di avanzamento: sistema messo in esercizio;

15. **Dipartimento Vigili del Fuoco - Abilitazione tecnici manutentori qualificati (DM 01.09.2021):** l'intervento ha consentito la digitalizzazione del servizio volto alla presentazione e gestione delle richieste di abilitazione per tecnici manutentori qualificati, che si inserisce tra i servizi resi disponibili al cittadino sul più ampio portale "Corpo Digitale", al fine di ottimizzare le tempistiche e l'efficienza nella gestione delle

richieste sia per l'operatore, sia per il cittadino richiedente. Stato di avanzamento: sistema messo in esercizio.

Pertanto, il *Target* italiano intermedio, funzionale al conseguimento del *Target* europeo M1C1-152 risulta completato, con n. 8 interventi messi in esercizio; n. 3 collaudati e n. 4 in fase di collaudo.

Nell'ambito del *Target* italiano M1C1-00-ITA-42, per lo "*sviluppo e integrazione di 4 servizi al cittadino su App IO*", al 30 giugno 2025, sono stati sviluppati i seguenti servizi da esporre sull'App IO:

1. Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Denuncia di furto e smarrimento.

L'intervento mira a creare un collegamento tra il portale "Denunce vi@ Web" e l'App "IO", nell'ottica di consentire l'utilizzo del servizio digitalizzato ad una più ampia platea di cittadini possibile. Stato di avanzamento: avviata la procedura di adesione all'App "IO", con previsione di completamento al 31.07.2025;

2. Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Gestione pratica per il rilascio del permesso di soggiorno. L'intervento mira a collegare nell'App "IO" il servizio di gestione dei permessi di soggiorno, in capo alle Questure, nell'ottica di consentire l'utilizzo del servizio digitalizzato (es. notifiche sullo stato di avanzamento di lavorazione della pratica) ad una più ampia platea di cittadini stranieri possibile. Stato di avanzamento: in corso di finalizzazione la procedura di adesione di attivazione del servizio sull'App "IO", con previsione di completamento al 31.07.2025;

3. Dipartimento VV.FF. - Richiesta di accesso ai rapporti di intervento. L'intervento consente l'integrazione con l'App IO, agevolando il cittadino con comunicazioni informative e tempestive sulla disponibilità della documentazione prodotta. Stato di avanzamento: integrazione completata;

4. Dipartimento VV.FF. - Abilitazione tecnici e manutentori qualificati. L'intervento consente l'integrazione con l'App IO, agevolando il cittadino con comunicazioni informative e tempestive sull'avanzamento della pratica. Stato di avanzamento: integrazione completata.

Alla luce dei dati disponibili forniti dal Ministero dell'Interno, l'Unità di Missione PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha ulteriormente precisato che per tre procedure ed un applicativo (NEDU 2.0) in gestione al Dipartimento per la

Pubblica Sicurezza, sono in corso le attività di collaudo che termineranno entro il corrente mese, mentre per due servizi da esporre sull'App IO sono in corso di finalizzazione gli accordi di servizio con PagoPA S.p.A. (gestore della piattaforma dell'App IO) per consentire l'esposizione dei servizi sull'App IO. Dunque, il DTD ha riferito che l'intervento sta procedendo regolarmente e non si riscontrano particolari criticità nel conseguimento del *Target* europeo finale M1C1-152 in scadenza al 30 giugno 2026.

Ad integrazione delle informazioni fornite con la nota del 10 giugno, l'Unità di Missione PNRR del DTD ha informato la Sezione che, nell'ambito del recente processo di revisione del PNRR, la Commissione europea ha accettato l'eliminazione del punto ii) sullo *"lo sviluppo di applicazioni e sistemi di gestione interni per mettere a punto un sistema interno centralizzato di verifica dell'identità fisica e digitale e dei relativi attributi, che consenta ai funzionari pubblici (ad esempio polizia) di effettuare una verifica a distanza in tempo reale di documenti personali e patenti (ad esempio tessera sanitaria, patente di guida, ecc.) di proprietà dei cittadini e associati alla CIE."* contenuto nella descrizione dell'Investimento M1C1 1.6.1; segnalando a tal proposito che, conseguentemente, successivamente alla Decisione dell'ECOFIN del 20 giugno 2025, l'investimento oggetto dell'odierno rapporto prevede i) *la digitalizzazione dei servizi per i cittadini e la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti*; ii) *miglioramento delle competenze del personale per rafforzare le capacità digitali*.

Inoltre, alla specifica richiesta di informazioni circa l'aggiornamento del Cronoprogramma procedurale sul sistema ReGiS, l'Amministrazione ha affermato che tutti i dati risultano essere allineati, ma che tuttavia, non sono ancora stati alimentati i dati relativi alla consuntivazione dei *Target* ITA in scadenza al 30 giugno 2025 (M1C1-152-ITA-2 e M1C1-00-ITA-42) poiché sono in via di completamento alcune attività amministrative da parte del soggetto attuatore come sopra descritto. A tal riguardo, ha giustificato l'omesso inserimento di dati, con riferimento ai *Target* italiani, adducendo che i termini per la consuntivazione sul sistema ReGiS non sono perentori e i dati possono essere caricati anche successivamente alla data di scadenza del *Target*. Infine, il DTD ha informato che, in data 2 luglio 2025, il Dipartimento ha incontrato i rappresentanti della Commissione europea, unitamente ai rappresentanti della

Struttura di Missione del PNRR, dell'Ispettorato Generale del PNRR della Ragioneria Generale dello Stato e dell'Unità di Missione Next Generation UE del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incontro si svolse nell'ambito della VII visita della Commissione in Italia. Il Dipartimento in quella occasione ha avuto modo di fornire aggiornamenti sulle prossime scadenze europee e, in generale, sull'Investimento 1.6.1., in particolare con riferimento al *Target* M1C1-152, non ha ritenuto di segnalare problemi o ritardi di attuazione

18. Considerazioni conclusive e raccomandazioni.

L'attuazione del *sub* Investimento 1.6.1 del PNRR, volto alla digitalizzazione del Ministero dell'Interno, rappresenta un progetto strategico e articolato, incentrato sulla reingegnerizzazione di 45 processi interni e sullo sviluppo di servizi digitali accessibili ai cittadini. A fronte di un impianto progettuale solido, strutturato su più livelli dipartimentali e fortemente sostenuto sul piano finanziario (107 milioni di euro), è innegabile l'avanzamento operativo raggiunto nel corso del primo semestre 2025.

Tuttavia, non può essere trascurato un elemento critico emerso nel corso dell'istruttoria e inerente alla mancata alimentazione, nei tempi previsti, dei dati relativi ai Target ITA con scadenza al 30 giugno 2025 sulla piattaforma ReGiS. Tale ritardo pur non avendo, come dichiarato dall'Amministrazione, un impatto formale sulla rendicontazione verso la Commissione europea, in quanto i Target ITA non rientrano negli obblighi comunitari, incide significativamente sotto il profilo del monitoraggio nazionale, della trasparenza e dell'affidabilità del sistema di controllo interno.

Nel dettaglio, si evidenzia che, sebbene le attività relative ai target M1C1-152-ITA-2 (15 processi reingegnerizzati) e M1C1-00-ITA-42 (4 servizi integrati sull'App IO) risultino in larga parte completate dal punto di vista tecnico, l'assenza di caricamento formale dei dati sulla piattaforma ReGiS determina un disallineamento tra lo stato effettivo dell'attuazione e la sua rappresentazione ufficiale nei sistemi di monitoraggio (adempimenti, questi, espressamente previsti nell'Accordo sottoscritto tra Amministrazione titolare e Soggetto attuatore). A ciò si aggiunge che il ritardo nell'aggiornamento informatico ostacola la puntuale verifica dei *target* intermedi e, più

in generale, la programmazione delle attività residue necessarie al pieno conseguimento del target europeo finale M1C1-152, previsto per il 30 giugno 2026.

Tale circostanza appare tanto più significativa se si considera il ruolo strategico che i Target ITA rivestono nel processo di controllo nazionale: strumenti di autovalutazione e indirizzo operativo, essi consentono di prevenire eventuali scostamenti e anticipare misure correttive. La mancata valorizzazione di tali strumenti mina, di fatto, l'efficacia del sistema di *governance* multilivello previsto dal PNRR.

Ciononostante, si prende atto di quando dichiarato dall'Amministrazione in ordine al pronto aggiornamento e caricamento dei dati sulla piattaforma ReGiS in esito alle attività di verifica e collaudo dei servizi reingegnerizzati e collaudati e messi in esercizio.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si formulano le seguenti raccomandazioni, volte ad assicurare il pieno rispetto degli obiettivi europei entro la scadenza del 30 giugno 2026. La prima in linea con quanto affermato, deve essere rivolta al Ministero dell'Interno affinché completi senza indugio le attività amministrative necessarie al caricamento formale dei dati relativi ai Target nazionali in scadenza nel 2025. È essenziale che tale alimentazione avvenga a strettissimo giro per evitare un effetto domino negativo sui successivi adempimenti.

Considerate le difficoltà riscontrate nel corso dell'istruttoria, con riferimento allo scambio di informazioni tra l'Amministrazione titolare ed il Soggetto attuatore e tra questo e i Dipartimenti coinvolti nell'investimento, andrebbe anche rafforzato il raccordo operativo tra cabina di regia ministeriale e Amministrazione titolare, intensificando, anche formalmente, il flusso informativo tra la cabina di regia interdipartimentale del Ministero e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, onde garantire tempestività e coerenza nella condivisione dei dati di avanzamento.

Inoltre, avendo rilevato che le attività di collaudo sono avvenute e ancora avvengono in tempi di molto lontani rispetto alla scadenza programmata per il raggiungimento dei *Target* (raggiungimento che si considera completo con la messa in esercizio e non anche solo con il collaudo) e che, in ogni caso, successivamente al collaudo occorre tenere conto anche della messa in esercizio dei servizi (le cui tempistiche possono variare o comportare ritardi) sarebbe necessaria una programmazione anticipata delle

fasi di collaudo e attivazione. Al riguardo, con riferimento ai processi e servizi ancora in fase di *testing* (come l'applicativo NEDU 2.0 o i servizi collegati all'App IO), si raccomanda di definire e rispettare un calendario vincolante di collaudo con margini di anticipo rispetto alla scadenza europea del 2026.

Dal punto di vista finanziario, l'investimento complessivo previsto per il Ministero dell'Interno ammonta a 107 milioni di euro. Alla data del 30 giugno 2025, risultano già erogati e rendicontati oltre 58 milioni di euro, mediante due rendicontazioni successive (2023 e 2024). Inoltre, sono state effettuate dal Soggetto attuatore all'Amministrazione titolare due richieste di erogazione nel corso del 2025 (14 marzo e 12 maggio), per un totale di circa 27 milioni di euro. Dunque, il saldo disponibile nel cassetto finanziario, aggiornato a giugno 2025, ammonta a 28.617.366,61 euro, ovvero circa il 27% del budget complessivo. Questo dato evidenzia un buon tasso di utilizzo delle risorse, in linea con il cronoprogramma finanziario approvato.

Infine, occorrerebbe documentare in maniera dettagliata l'impatto qualitativo delle attività svolte, quindi, non solo in termini quantitativi (numero di processi digitalizzati), ma anche in relazione alla semplificazione ottenuta, alla soddisfazione dell'utenza e alla sostenibilità delle soluzioni adottate.

In sintesi, il percorso fin qui seguito dal Ministero dell'Interno si dimostra nel complesso coerente e avanzato. Tuttavia, l'effettivo successo dell'intervento – anche in termini reputazionali e finanziari – dipende dalla piena valorizzazione degli strumenti di monitoraggio e dalla capacità dell'amministrazione di garantire allineamento formale, sostanziale e documentale rispetto agli obiettivi del PNRR. Il rispetto delle scadenze finali europee potrà essere assicurato solo attraverso un consolidato presidio operativo e informativo, in cui l'aggiornamento della piattaforma ReGiS assume un ruolo centrale e strategico.

Tabella riepilogativa M&T

Codice Milestone/Target	Descrizione Milestone- Target	Tipologia	ITAUE	Scadenza	Stato	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Percentuale Completamento	Valore Programmato Rilevato da Progetti	Valore Realizzato Rilevato da Progetti
M1C1-00-ITA-42	Servizi al cittadino sviluppati e integrati in PagoPa e app IO	Target	IT	2025 - Q2	Da Completare	5,00	0,00	0%	7,00	1,00
M1C1-00-ITA-43	Bando di gara pubblico per identificare i fornitori certificati che forniscono servizi di automazione dei processi e di integrazione dei sistemi	Milestone	IT	2021 - Q4	Dichiarate Completate	0,00	0,00	-	-	-
M1C1-00-ITA-45	Servizi al cittadino sviluppati e integrati in PagoPa e app IO	Target	IT	2024 - Q2	Dichiarate Completate	1,00	1,00	100%	7,00	1,00
M1C1-00-ITA-46	Servizi al cittadino sviluppati e integrati in PagoPa e app IO	Target	IT	2026 - Q2	Da Completare	7,00	0,00	0%	7,00	1,00
M1C1-129	Ministero dell'Interno - Processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T1	Target	UE	2023 - Q4	Rendicontate	7,00	7,00	100%	45,00	18,00
M1C1-152	Ministero dell'Interno - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi T2	Target	UE	2026 - Q2	Da Completare	45,00	0,00	0%	45,00	18,00
M1C1-152-ITA-1	Processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T2	Target	IT	2024 - Q2	Dichiarate Completate	18,00	18,00	100%	45,00	18,00
M1C1-152-ITA-2	Processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T2	Target	IT	2025 - Q2	Da Completare	33,00	0,00	0%	45,00	18,00

Fonte: Sistema Regis.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

